

Contagio cinese, calcio alla psicosi

Allarme Coronavirus: Confesercenti lancia visita con degustazioni di piatti asiatici in un locale di Camucia

CORTONA
di Laura Lucente

Un calcio alla psicosi. Lo dà Confesercenti Valdichiana e Fiepet che rappresenta le attività di ristorazione tra cui anche quelle che propongono cucina asiatica e cinese. Obiettivo: informare correttamente sulla diffusione del tanto temuto Coronavirus che non si trasmette per via alimentare. Per questo hanno promosso una visita degustazione di specialità asiatiche al ristorante Ryoshi di Camucia di Cortona. Presenti oltre al presidente di Confesercenti Valdichiana Elio Vitali, anche l'assessore alle attività produttive di Cortona Paolo Rossi, Lucio Gori responsabile confesercenti e coordinatore Fiepet per la provincia di Arezzo ed il titolare dell'attività Mao Dongle che ha un analogo ristorante anche a Foiano della Chiana. Le attività di questa tipologia, infatti, stanno perdendo in maniera significativa la loro clientela arrivando a chiudere in poche settimane ad oltre il 50% in meno.

A confermarlo è lo stesso ristoratore. «Purtroppo nelle ultime due settimane stiamo registrando cali tra il 40 e 60% di presenze tra i ristoranti di Cortona e Foiano della Chiana e questo si tra-



duce per adesso in riduzione dei posti di lavoro a chiamata, ma temiamo per il futuro, ricordando che dopo la Sars servirono 8-10 mesi per ritornare alla normalità e quindi ci sarà un effetto a lungo termine». Mao Dongle ribadisce, per altro, che i prodotti che vengono utilizzati nel suo locale, per esem-

L'OBIETTIVO

E' quello di informare i clienti che non esistono problemi di trasmissione per via alimentare

Da sinistra Lucio Gori, Mao Dongle, Paolo Rossi e un dipendente dell'attività

pio sono distribuiti tutti da fornitori italiani, provenienza Italia stessa oppure nord Europa ed Atlantico. «Prodotti sempre freschi e preparati secondo le normative e disposizioni sanitarie in materia», ci tiene a sottolineare. Abbiamo nove dipendenti e di questi nessuno si è recato negli ultimi mesi in Cina».

Alle parole del ristoratore fanno seguito quelli dei rappresentanti di Confesercenti e del Co-

mune di Cortona. «La vicenda del coronavirus - commentano Elio Vitali presidente Confesercenti Valdichiana e Paolo Rossi assessore attività produttive cortonese - va affrontata con serietà ed attenzione. La tutela della salute pubblica è assolutamente prioritaria, ma è necessario anche prendere tutte le misure utili per evitare che si diffonda ancora di più un clima di psicosi».

Lucio Gori amplia la questione anche al settore del turismo snocciolando i dati elaborati dal Cst Assoturismo Confesercenti secondo i quali la paura del virus rischia di costare al turismo italiano almeno 1,6 miliardi di euro e oltre 13 milioni di presenze. «La stima del danno elaborata da Cst si basa sull'ipotesi (ottimistica) di un calo del 30% delle presenze turistiche cinesi (circa 1,6 milioni in meno) e del 6% degli altri turisti stranieri (-11,6 milioni), per una perdita totale di 13,2 milioni di presenze turistiche, con un danno diretto per il turismo italiano di 1,6 miliardi di euro di spesa per servizi turistici in meno», spiega Gori. Le regioni più colpite saranno il Lazio, la Toscana, il Veneto e la Lombardia, che insieme intercettano oltre l'80% dei pernottamenti dei turisti cinesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA